Ti trovi in
Didattica

In questa sezione:
- Didattica scientifica
- Didattica umanistica
- Educazione ai consumi
- Educazione ambientale
- Formazione
- Teoria e tecnica
- Dal mondo
  - » Holding Hands: scuole insieme senza frontiere
  - » Rosario, Argentina: l'Emilia Romagna va a scuola
  - » Un gioco di ruolo online per imparare come si governa l'Europa
  - » Reflect, per dialogare... di pace
  - » Le Scuole del gruppo iEARN lanciano il programma di aiuto alle Scuole sconvolte dallo Tsunami con il programma "Operation H.O.P.E."
  - » Niente scuse: la lotta contro povertà e fame spiegata ai ragazzi
  - » Alla scoperta del mondo islamico e della civiltà araba senza pregiudizi
  - » Piccola guida per affrontare la grande tragedia del sud est asiatico
  - » Al via eTwinning, gemellaggi elettronici tra scuole europee
  - » Il portale dei bambini
  - » Droits partagés
  - » Diritti umani e cambiamento sociale
  - » Da tutto il mondo i premiati del Global Junior Challenge
  - » La via del Cotone: Passaggio in Africa
  - » Nasce eTwinning, il portale dei gemellaggi fra le scuole europee
  - » Israele-Palestina: per capire il conflitto c'è tutta la storia in rete
  - » myEurope, scuole in rete per l'intercultura
  - » La comunicazione non violenta
  - » Diritti e opportunità: due guide per scoprire i vantaggi di essere cittadini europei
  - » Lettera da Montenegro

Servizio cerca alberghii:

Holding Hands: scuole insieme senza frontiere

Promosso dal Consorzio Gioventù Digitale un progetto che coinvolge scuole italiane, israeliane e palestinesi

Tenendosi per mano si può costruire insieme un mondo in pace, anche se le distanze in chilometri sono vastissime. Convinto che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possano rappresentare un'occasione unica per collegare e far conoscere la cultura e le persone di parti del mondo molto lontane tra loro, il **Consorzio Gioventù Digitale** ha promosso un progetto che coinvolge scuole italiane, israeliane e palestinesi.

È "**Holding hands. Building together a peaceful world**", lanciato in collaborazione con la fondazione israeliana Tapuah, l'Università palestinese di Gerusalemme e con il supporto della società Computer Associates.

Holding Hands è un giornale multimediale online realizzato dalle scuole dei tre paesi, spiega la referente **Silvia Celani**: «*Il progetto intende valorizzare le attività redazionali degli studenti, configurandosi come una palestra di scrittura e di informazione. Studenti e insegnanti, attraverso lo strumento del giornale telematico, sperimentano il passaggio dal lavoro collaborativo sulla rete locale delle singole scuole al lavoro collaborativo via web su scala internazionale*».

Con la realizzazione di scritti e lavori multimediali sulla quotidianità dei ragazzi nei tre paesi, sull'attualità, la cultura, la musica, i giovani vivono un'occasione unica di conoscenza ed incontro con gli altri, un'opportunità per creare legami ed amicizia.

In ogni scuola un insegnante/animatore ha il ruolo di coordinatore del progetto. I docenti hanno costituito un comitato editoriale con la funzione di selezionare i contenuti del "*Journalino*" mensile, incoraggiare e supportare gli alunni a scrivere articoli. Un supervisore editoriale assicura mensilmente la revisione complessiva dei contenuti, assicurando che nessuna affermazione possa risultare offensiva.

Holding Hands è pubblicato in inglese, ma i contenuti sono estrapolati da un contesto multilingue. Gli articoli sono selezionati tra articoli brevi scritti in lingua locale dagli allievi delle scuole partecipanti. «*Il fine* - sottolinea **Silvia Celani** - *è agevolare l'integrazione della scrittura tra le attività di classe*».

I due articoli migliori sono selezionati dall'insegnante per essere tradotti in inglese e successivamente pubblicati nel giornalino. Contemporaneamente, per assicurare un più ampio dialogo tra le culture, ognuno degli articoli (in inglese) provenienti dalle scuole di un paese è tradotto nella lingua locale degli altri due paesi: «*Per esempio, articoli in arabo scritti in Palestina sono tradotti in inglese dalle scuole Palestinesi, e sono tradotti dall'inglese in italiano ed ebraico rispettivamente dalle scuole italiane e ebraiche*».

Le scuole italiane al momento protagoniste del progetto sono il **194° Circolo Didattico** e il **liceo scientifico E. Torricelli** di Roma, ma in questi mesi, dopo l'avvio del progetto, si possono prevedere ulteriori possibilità per arricchire il dialogo culturale.

«*Ad esempio creando articoli scritti da studenti dei tre paesi congiuntamente. Inoltre è stata creata una sezione online, aperta per ricevere brevi messaggi da altri studenti da ogni parte del mondo. E' stato lanciato anche un forum di discussione che si dovrà animare a breve* - conclude la referente -. *In questo modo il numero delle scuole e dei paesi che contribuiscono al giornalino può crescere gradualmente, seguendo lo stesso concetto delle scuole iniziali, e replicandosi secondo lo stesso schema a* 'cellula'. *Se questa crescita venisse stimolata, allora la produzione condivisa di articoli in lingue locali da 'cellule' provenienti dallo stesso paese fornirebbe i contenuti necessari per la produzione di un giornalino Holding Hands locale, infatti una volta che il processo è iniziato, il cielo è l'unico limite!*».

Hey! commenta questo articolo »

in questa pagina...

link segnalati:
Holding hands
Building together a peaceful world

Pagine correlate:

» **I vincitori del Global Junior Challenge 2004**
di Ufficio stampa GJC
articolo del 22/11/2004

» **Global Junior Challenge**
di Silvia Celani
articolo del 01/12/2003

fonte: © Sophia
data di creazione: 28/02/2005

segnala a un amico